LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-042 al n. 43640

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 53951 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 35, Finanziari L. 45, Necrologie L. 30 - Pubbl. econom., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, i divertimenti: L. 80 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 760; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 238.

GIOVEDI' 20 Settembre 1945 - Anno I - Numero 52
TORINO - Via Roma - Via Bertola

L'Italia e il fato dell'Europa

Più che la buona volontà degli Alleati, un fatto, temo, potrà nuocere a noi, ma anche a loro: e cioè che ogni problema ha l'aria di venir trattato indipendentemente dall'altro. Invece la verità è che problemi francesi e italiani, problemi britannici e italiani, problemi italo-slavi e problemi mediterranei e coloniali, tutti si tengono in modo sì indissolubile che apparirà un giorno vano aver voluto risolverli analiticamente, uno dopo l'altro.

Quest'errore ha un'origine: l'ombra di Wilson. Più d'una volta, nelle mie conversazioni col Presidente Roosevelt, io la vidi aleggiare su di lui nello stesso studio ovale ove Wilson era stato battuto da un Senato che considerò utopistico il concetto wilsoniano di una pace indivisibile in un mondo solidale. I rari errori di Roosevelt hanno questa origine: la tema del fato di Wilson. Fra questi errori trovasi purtroppo l'aver prima incoraggiato un movimento italiano libero e l'averlo poi imbrigliato, come chi scrive ben sa. Gli Alleati pagarono di ciò il fio colla lunga durata della guerra sul suolo italiano; e un giorno si identificheranno i responsabili di questo prolungamento della guerra.

E' solo con una visione sintetica e non con soluzioni analitiche che si creerà la vera pace. Gli interessi supremi dell'Italia sono identici a quelli degli Alleati.

Io dissi una volta alla Camera che il miglior trattato era quello che spartiva in parti uguali le ragioni di malcontento. Ma ora ciò non basta più.

Allora si poteva sperare in una Germania guarita e nell'opera creatrice della Società delle Nazioni.

Oggi l'Europa si trova in pericolo mortale come mai fu dopo il 1919: allora, simbolo della sconfitta fu Guglielmo di Hohenzollern ridotto a spaccar legna nel parco di Doorn; oggi simbolo degli «sconfitti» è Hitler vivo e nascosto e alla vigilia di divenire mito e semi-dio per sessanta milioni di neuropatici accampati in mezzo all'Europa.

Sarebbe follia non tentare con ogni mezzo un'intesa generale. E' a questa intesa che tutti dobbiamo lavorare. Gli italiani che sognano e bisbigliano di nuove prossime guerre non han fede nella sicura risurrezione dell'Italia appena regni in Europa la pace vera.

In che modo possiamo noi servirla, ridotti come siamo? Non implorando o piatendo per noi ma servendo la verità e auspicando la finale solidarietà collettiva di tutti gli interessi in causa, da Londra a Washington a Mosca attraverso Parigi, Roma, Belgrado e i Balcani tutti.

Nessun trattato è definitivo. Anche il miglior trattato non è che una pietra miliare su una lunga strada.

Convinto della suprema necessità di un'intesa permanente fra i due popoli italiano e jugoslavo il trattato di Rapallo fu sempre da me considerato sin dall'inizio come la prima pietra di un ben più vasto edificio.

E perchè la vita morale conta almeno quanto la materiale, volevo creare a Zara un'Università per slavi e a Padova una facoltà di studi italo-slavi. Al di sopra di tutto ciò — e condizione suprema che formulai con parole solenni alla Camera — piena libertà di lingua e riti e autonomia di vita per gli slavi divenuti a Rapallo cittadini italiani.

Fu con fede profonda nell'Italia (quella fede che mi aveva fatto respingere ogni impegno internazionale in proposito come lesivo della nostra dignità) che spiegando il 26 novembre 1920 il trattato alla Camera dissi:

«... abbiamo dovuto accogliere nel nostro seno centinaia di migliaia di slavi. A questi slavi, cui conviene, del resto, rimanere in contatto coi loro centri naturali, ma italianissimi, Gorizia e Trieste, assicureremo la più ampia libertà di lingua e di cultura. Sarà per noi un impegno d'onore ed un atto di saggezza politica. Siamo quindi certi che i nostri nuovi cittadini si sentiranno presto anche per questo riguardo soddisfatti di appartenere ad una grande Potenza, che, forte della sua incomparabile cultura, rispetta con cura gelosa la loro vita locale».

A questo punto la Camera m'interruppe approvando con calore. Più oltre feci ai piani che avevo in mente la seguente discreta allusione.

«Non è solo un epilogo che abbiamo voluto. E' il cominciamento di una nuova vita, di nuove possibilità che la patria nostra vede oggi aprirsi dinanzi a sè».

E' chiaro, sembrami, che se tutto questo non fosse stato travolto e distrutto dalla criminosa idiozia fascista, il confine di Rapallo sarebbe facilmente divenuto quel confine «scritto col lapis non coll'inchiostro» che auspicai l'estate scorsa a Roma, nel mio discorso all'Eliseo.

Nè ci si ricordi troppo le responsabilità pesanti su noi per l'eredità fascista. Siamo in molti a non averle mai rinnegate; ma possiamo ben osservare che il fascismo fu male europeo, coi Pilsudski, cogli Horthy, col Franco, coi Pétain ed altri ben noti.

Carlo Sforza

VENEZIA GIULIA E TRIESTE

Linea etnica di frontiera e regime internazionale del porto

Questi sono i criteri base fissati dal Consiglio dei Cinque per la soluzione del problema italo-jugoslavo
Come De Gasperi ha esposto alla Conferenza la tesi italiana e lo spirito conciliativo che la informa

Londra, 19 settembre.

Al termine dei lavori odierni del consiglio dei Ministri degli esteri è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei ministri degli esteri ha tenuto oggi due sedute che sono state entrambe dedicate all'esame dei termini del trattato di pace con l'Italia.

«Il Consiglio ha convenuto che i segretari debbano esaminare il problema della frontiera italo-jugoslava e di Trieste e riferirne al Consiglio sulla base dei seguenti criteri di riferimento:

1) Studiare una linea che sia di natura principalmente etnica e tale da lasciare il minor numero possibile di abitanti sotto l'amministrazione straniera tenendo presente che opportune indagini verranno condotte sul luogo prima della delimitazione finale della frontiera.

2) Studiare le condizioni di un regime internazionale il quale assicuri che il porto e gli impianti di Trieste possano venire usati in condizioni di parità da tutto il commercio internazionale e dalla Jugoslavia, dall'Italia e dagli Stati dell'Europa centrale alla stessa guisa che negli altri porti franchi del mondo.

«Il Consiglio si riunirà nuovamente domattina alle 11».

Un comunicato italiano

L'Ambasciata italiana ha diramato il seguente comunicato:

«In conformità con le norme procedurali della Conferenza dei Ministri degli Esteri, il Ministro degli Esteri italiano non è in grado di informare la stampa delle osservazioni che egli ha sottoposto alla conferenza. Egli crede tuttavia di poter esprimere in termini generali lo spirito ed i principi cui si ispira il punto di vista del Governo italiano sulla questione delle frontiere orientali dell'Italia. De Gasperi ha ricordato ai cinque Ministri degli Esteri, che si sono radunati per assumere la storica responsabilità di una giusta soluzione, che i 600 mila italiani Caduti nella prima guerra mondiale versarono il loro sangue non soltanto per la liberazione del Trentino e di Trieste, ma anche per contribuire alla liberazione delle altre nazionalità oppresse.

«E' nello stesso spirito di solidarietà europea che l'Italia si dichiara ora pronta a gravi sacrifici, al fine di affrettare la ricostruzione di un mondo migliore e afferma ancora una volta il suo sincero desiderio di riprendere con la sua vicina Jugoslavia i legami di amicizia spezzati dalla aggressione totalitaria che la democrazia italiana ha sempre ripudiato e condannato. In questo spirito De Gasperi ha espresso il punto di vista italiano per una giusta soluzione che dovrebbe ridurre al minimo le minoranze nazionali da ambi i lati della nuova frontiera, tenendo conto della necessità di assicurare a Trieste ed alle altre città indiscutibilmente italiane della Venezia Giulia la possibilità di una vita prospera e della necessità di evitare la disintegrazione della vita economica della regione.

«De Gasperi ha specialmente sottolineato la necessità di assicurare al porto di Trieste una funzione internazionale ed ha chiesto nello stesso tempo al Consiglio dei Ministri degli Esteri di adottare misure di emergenza per ovviare alle allarmanti conseguenze economiche e sociali derivanti dallo stato anormale delle cose in relazione alla presente linea di demarcazione. E' ben noto che anche nel passato De Gasperi ha suggerito la linea Wilson come una possibile base di discussione».

Lunghe discussioni

Il problema di Trieste è stato oggetto — come appare chiaro dal comunicato — di attenta indagine nelle tre riunioni di ieri ed in quelle odierne. Nella terza seduta della giornata di ieri, che si è svolta in serata e si è prolungata sino alle ore 1.20, hanno esposto il loro parere i rappresentanti dei Dominions. Alla riunione hanno potuto assistere i delegati della Jugoslavia, ciò che invece non è stato possibile ai rappresentanti dell'Italia dato che la Jugoslavia è considerata come una delle Nazioni Unite, ciò che non è ancora per l'Italia.

Quando infine gli stanchi ministri sono rientrati in automobile ai loro domicili nelle prime ore del mattino nutrivano la speranza di aver sgombrato il terreno dalle principali difficoltà.

L'atteggiamento della delegazione italiana e la comunicazione ufficiale diramata dall'Ambasciata d'Italia hanno avuto un'ampia eco di simpatia e di consensi nei circoli politici e nella stampa di Londra.

Le prospettive di una pronta compilazione del trattato di pace per l'Italia sono diminuite oggi nonostante l'accordo base dei cinque ministri degli esteri sulla questione della frontiera italo-jugoslava. Il Consiglio dei Cinque è sembrato disposto ad accettare il principio che Trieste rimanga italiana, ma che gran parte dell'Istria e le isole dalmate vengano poste sotto la sovranità della Jugoslavia. Si ritiene che questa parte del futuro trattato sarà sottoposta ai delegati dei ministri degli esteri per la determinazione della nuova frontiera.

Le Colonie

Le proposte finali per il trattato di pace per l'Italia dovranno essere sottoposte dai primi ai ministri degli esteri delle cinque grandi potenze e quindi all'assemblea delle Nazioni Unite. Ciò preclude ogni speranza per una pronta stesura del trattato di pace con l'Italia.

I primi argomenti che saranno ora discussi sono quelli dei trattati con i paesi balcanici, la questione delle isole del Dodecanneso ed una proposta per la amministrazione internazionale delle vie fluviali europee.

L'avvenire dell'impero coloniale italiano è stato nuovamente discusso ed i delegati hanno ricevuto l'incarico di elaborare proposte sulla base del piano americano per sottoporre le colonie italiane all'amministrazione fiduciaria internazionale.

La giornata di ieri ha segnato forse una svolta nella storia moderna del Mediterraneo. Le studiate dichiarazioni di Molotoff alla stampa, anche se generiche, hanno posto la candidatura dell'Unione sovietica a un «posto al sole» nel Mediterraneo.

La richiesta russa ha profondamente colpito l'opinione pubblica inglese che è sempre vigile e ipersensibile su tutto quello che potrebbe turbare lo equilibrio mediterraneo.

Nei circoli politici britannici, in seguito alle dichiarazioni fatte ieri da Molotoff, si esprime l'opinione che è venuto il momento di uscire dall'ambiguità e di invitare il rappresentante sovietico ad esporre chiaramente il punto di vista del suo Governo, sia sulla questione giuliana che sull'altra delle colonie italiane.

Da fonte autorevole francese l'«International News Service» apprende che la sola richiesta territoriale che la Francia intende avanzare nei confronti dell'Italia alla conferenza dei cinque Ministri degli esteri riguarda Tenda e Briga e non la Valle d'Aosta.

Dalla medesima fonte si è tenuto a sottolineare che Bidault, rappresentante della Francia, è venuto nella decisione di sostenere completamente l'Italia nelle questioni coloniali in seno al consiglio.

Nel giuoco degli altri

Roma, 19 settembre.

Al momento della partenza per Londra dell'on. De Gasperi nessuno avrebbe supposto che il Ministro degli Esteri italiano dovesse rientrare nella vita politica internazionale per riallacciare di persona rapporti stroncati dalla guerra, in un'atmosfera che quasi ricorda il congresso di Berlino del 1878; anche se i prossimi giorni dovessero mostrare che le sbalorditive richieste russe rappresentano una semplice manovra o finta, questo potrà consolare gli italiani che non vedranno più il Governo sovietico accampare pretese sulle loro sudate colonie, ma non potrà più correggere l'impressione che a Londra si giochi una partita forte. Mosca, infatti, cederà forse sopra un punto per spuntarla sopra un altro e verrà comunque fuori che la Russia desidera e vuole creare un nuovo equilibrio europeo, anzi mondiale, incurante della possibilità che altri parlino ora di equilibrio ma di «disquilibrio».

Lieti del successo personale riportato dall'on. De Gasperi, assistito dall'ambasciatore Carandini, non sappiamo, tuttavia, far mistero della nostra impressione e convinzione che il controllo del corso degli avvenimenti sfugge adesso più che mai dalle mani dei delegati italiani. Il complesso degli interessi incomparabilmente superiori a noi dànno ai problemi italiani una importanza che, privandoci di orgoglio, dovremmo definire «secondaria»; ma, alla svolta alla quale siamo giunti, sarebbe sbagliato dedurne che per noi le cose debbono andare male ad ogni costo. La gravità stessa degli attriti ai quali la nuova assegnazione dei nostri antichi possessi potrà dar luogo può anche avere la forza di indurre i contendenti a riflettere sulla opportunità di rispettare lo *statu quo*.

E' comunque interessante che Molotoff a Londra abbia detto, parlando delle nostre vertenze con la Jugoslavia, che per quanto riguarda i territori, italiani per il loro carattere, «sarà conveniente per gli italiani il rimanervi». Prendiamo allora, ad esempio, il caso di Zara. Rispondendo al censimento di Tito il popolo di quella città, pur avendo sofferto terrore, miseria e fame, si è dichiarato italiano per oltre i due terzi. Stando alla tesi di Molotoff, Zara rimarrà italiana.

Che all'Italia si chiedano riparazioni non è cosa preoccupante, osserva *Il Tempo* di stamane; chè, non avendo quattrini, non possiamo pagare e, se ci domandano riparazioni in natura, staremo a vedere se l'America sia disposta, accordandoci crediti e fornendo materie prime, a finanziare queste nostre prestazioni a beneficio della Russia.

Certo, in fatto di territori, la situazione è diversa e, senza dubbio, allarmante, essendo l'Italia un Paese inerme e privo di autorità internazionale. Però *Il Tempo* si richiama all'articolo scritto qualche giorno addietro da Palmiro Togliatti nell'*Unità*, articolo nel quale il capo del partito comunista e Ministro della Giustizia sosteneva non dovere la distruzione dell'imperialismo italiano andare a beneficio di altri imperialismi stranieri.

«Cosa ne pensa adesso Togliatti di questa idea di Mosca di reclamare le nostre colonie? si chiede *Il Tempo*. Ci dirà che la Russia sovietica non è imperialista e, per cortesia, siamo magari disposti a prestargli fede, ma come mai la Russia sovietica non vuole accogliere neppure la proposta lanciata da Togliatti di accordare alle nostre colonie l'autogoverno? Il caso è oscuro e vi è motivo di essere perplessi».

Quasi aspettasse un quesito del genere, Togliatti oggi riprende la parola nell'*Unità* con una tesi diversa e nuova: egli dice che i comunisti considerano «la questione per noi più importante, che è quella del Mediterraneo, non secondo la scemenza «imperiale» del fascismo, ma secondo la vecchia tradizione italiana, per cui quanto maggiore sarà il numero degli Stati interessati al regolamento di questa questione, tanto maggiori saranno per noi le garanzie di indipendenza».

Intende con ciò essere bene che la Russia si prenda le nostre colonie per divenirne così Potenza interessata alle questioni del Mediterraneo? Il Ministro della Giustizia è contrario a che l'Italia venga inclusa in qualsiasi sfera di influenza, però non contempla l'ipotesi che questo avvenga anche al di fuori della nostra volontà.

I liberali e C. L. N.

La levata di scudi dell'organo romano

Roma, 19 settembre.

Poichè da ogni parte d'Italia «si levano voci a denunciare i pericoli in cui incorre la nuova democrazia», il direttore di *Risorgimento liberale*, Pannunzio, scrive doversi trarre insegnamenti dal grave disagio morale che si esprime in forma sempre più clamorosa e afferma che tocca al Partito Liberale assumere di fronte al Paese quella posizione risolutiva e decisiva che è conforme alle sue tradizioni e alla sua natura.

«Tocca al Partito Liberale — egli aggiunge — dire chiaro che i tempi eccezionali sono finiti e che le amministrazioni straordinarie, le gestioni commissariali, i C.L.N. centrali, periferici, rionali, di fabbrica e così via debbono al più presto finire assecondando quel processo naturale che era da tempo prevedibile e che i liberali avevano preceduto».

La collaborazione dei liberali con un Governo che non segue le direttive comuni appare sempre più difficile. «Le recenti affermazioni di Togliatti in tema di politica estera, contraddette poi dallo stesso Presidente — conclude Pannunzio — hanno dolorosamente testimoniato come la coalizione proceda senza unità di intenti persino nelle questioni fondamentali».

Il decreto sullo sblocco dei prodotti tessili

Roma, 19 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il testo del decreto ministeriale relativo allo sblocco delle fibre tessili artificiali e dei filati, tessuti e altri prodotti tessili. Il cui commercio sarà regolato dalle disposizioni che seguono. Ciascun produttore e ciascun commerciante grossista devono mettere a disposizione del Ministero dell'Industria e del Commercio le qualità che da questo saranno stabilite per ognuno dei menzionati prodotti, per essere assegnati, a prezzi determinati, alle classi a reddito fisso. Le disposizioni di cui sopra si applicheranno anche ai prodotti confezionati, ma non si applicano ai filati, tessuti e altri prodotti di seta e misti di seta, di canapa e misti di canapa e alle relative confezioni.

Un misterioso delitto sulla strada di Gavio

Alessandria, 19 settembre.

L'autorità giudiziaria di Alessandria si sta occupando di un misterioso duplice delitto. Sulla strada di Gavio sono stati rinvenuti i cadaveri del barcaiolo Enrico Ziliani, di anni 50, e di un individuo di media età, non ancora identificato. Lì, in prossimità, è stato sorpreso mentre dormiva profondamente il manovale Mario Romano, di 39 anni. Tutti sono genovesi. Costui ha raccontato, contraddicendosi più volte, che erano partiti insieme da Genova; dopo avere pranzato e bevuto si eran messi in marcia per cercare una casa ove passare la notte. In sogno gli parve di udire una vivace colluttazione seguita da alcuni spari d'arma da fuoco. Egli però continuò a dormire e fu destato solo dall'intervento dei carabinieri allorchè scoprirono il delitto. Il Romano è stato arrestato per sospetto concorso nel duplice omicidio.

CUNEO. — E' stato arrestato il sostituto procuratore del Tribunale avv. Egidio Basile, su ordine del proc. del Regno per il reato di concussione.

Napoli, 19. — Il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro si è compiuto, davanti ad una folla di fedeli, stamane alle 9,45 nel Duomo. Erano presenti le autorità cittadine e molti ufficiali alleati.

Rieducazione al Teatro

Non si può [illegible] verso una [illegible] tro drammatico [illegible] cando gli scrittori [illegible] co. Rieducazione [illegible] l'anneto all'equivoco [illegible] teatro artistico e teatro in[illegible]. La distinzione tra [illegible] e l'altro non ha e non può avere confini ben definiti. Anche dal Teatro letterario non si escludono quegli elementi che servono a dirigere l'ispirazione e la creazione puramente artistica verso quelle forme esteriori che non sono più espressioni di letteratura, ma di apparato scenico o di speculazioni finanziarie. Ma soprattutto è necessario che l'animo dello scrittore non sia governato da queste nella sua creazione, ma le governi, invece, e le assoggetti alle leggi spirituali del suo lavoro artistico. Fare del Teatro, per l'idea e per un contenuto di idee e non solo per lo scopo di un profitto materiale o di uno spettacolo e passatempo effimero.

Per restituire il Teatro al suo grado di dignità di opera letteraria capace di sostenere gli assalti demolitori del tempo, occorre che lo scrittore si accosti al suo lavoro con quella spiritualità che lo difenda dal comune desiderio attraente di fabbricare solo giochi di fuggevole fama materiale.

Vi sia pure il teatro dei mestieranti, ma non si lasci spegnere la luce che deve diffondersi da quel Teatro che l'artista, acclamato o incompreso, ricco di componenti materiali e spirituali, o povero e solitario nella sua immortale dovizia di poesia, solo può mantenere acceso nel suo tempo e per quelli che verranno.

La rieducazione dello spirito creativo dello scrittore non può derivare che dal pensiero delle grandi opere e delle grandi intelligenze che il corso del tempo non riesce a sommergere. Non cupidità di onori e di denaro le hanno inspirate e guidate nella loro creazione.

Per conservare in sè una favilla di questa fiaccola non è necessario giungere all'altezza dei grandi che segnarono le rare tappe della storia delle arti anche la comune modesta energia dell'artista che lavora per il suo tempo ha bisogno di questo alimento e di questa guida spirituale.

Non capovolgere i valori, dunque: ma rivederli e uniformarli al movimento dei tempi. I valori, invece, sono stati capovolti dalle celebrazioni insensate dei fogli quotidiani, dalla facilità, dagli adattamenti volgari, dalla frenesia delle improvvisazioni critiche. Mimi e mime di volgari spettacoli fareschi, cancialucci del mestiere, speculatori della licenziosità profittevole si videro esaltati sopra le opere e la vita dei lavoratori del pensiero. Lo Stato volendo farsi credere protettore, protesse gli arrivisti senza scrupolo, e lasciò indifesi e ignorati nell'abbandono, — quando non ostacolò la loro attività — quelli che non ammettevano i suoi libari e conservavano il loro culto ad un'idea. Così la folla, disorientata, si assuefece non solo all'assenza dello scrittore-artista, ma anche alla degenerazione del mestierante.

Posto per tutti per il teatro artistico e per il teatro frutto dell'industria dello spettacolo, per la tragedia, il dramma, la commedia; per la commedia seria e per la commedia leggera, per quella di idee e per quella degli stati psicologici, per la rappresentazione naturalistica dei sentimenti esterni e per quella del subcosciente, per l'opera di fantasia e per quella di materiale riproduzione veristica. Gli antichi potevano nei loro spettacoli ben trascorrere da un'*Antigone* sofoclea a una *Lisistrata* e alle *Nubi* di Aristofane. Quel che importa è tener presente che la rieducazione del Teatro è essenzialmente richiamo, rieducazione al «buon gusto».

Il compito non è breve nè facile. Quando in un paese come il nostro dobbiamo provvedere alla ricostruzione materiale, morale e politica di quanto una oligarchia dissennata e scellerata ha in ventitre anni devastato e sconvolto distruggendo cent'anni di storia, non è possibile che la spiritualità delle arti vi trovi il suo più immediato e fecondo ristoro. Ma attraverso le ardue fatiche e i penosi sacrifici della risurrezione di un popolo, lo spirito dello scrittore e dell'artista può ben anche trovare l'alimento alla sua rieducazione. E per il teatro si potrà ricuperare questo «stato di grazia» creatrice, quando l'artista «lavorerà» in libertà e col rispetto per l'opera sua, quando il pubblico non chiederà alla creazione di lui — di qualunque forma, contenuto, tendenza essa sia — solo passatempi oziosi e banali, ma sensazioni superiori per il proprio animo quando l'opera dello scrittore potrà ritrovare non in miseri improvvisati raggruppamenti di inesperti, ma in salde organiche riunioni di interpreti la sua necessaria espressione ed integrazione scenica; quando infine a così detta critica con la serietà della sua parola, e non con facili chiacchere incompetenti o addomesticati incensamenti, potrà dimostrare di essere utile a qualcosa in questo processo rieducatore.

Domenico Lanza.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vasti piani di lavori pubblici

La ricostruzione nelle isole — Un miliardo e mezzo per il porto di Genova — Rimessa in efficienza di navi sinistrate — L'ammasso del grano sostituito dal contingentamento — Estensione al Nord dei miglioramenti economici concessi dal Governo italiano — La prima sessione della Consulta

Roma, 19 settembre.

Stamane alle 9,30 si è riunito al palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Ferruccio Parri. Non sono intervenuti alla seduta il vice-presidente Nenni e i ministri De Gasperi ed Arangio Ruiz.

Dopo una breve illustrazione fatta dal Ministro Lussu, il Consiglio ha approvato un decreto contenente norme integrative circa le attribuzioni del Ministro per l'assistenza post bellica e il bilancio del Ministero stesso. La spesa è prevista in 3 miliardi e 700 milioni, di cui 3 miliardi e 500 milioni da destinarsi all'assistenza.

I miglioramenti economici

E' stato poi discusso ed approvato il provvedimento col quale sono devoluti al Ministero delle Finanze i poteri e le attribuzioni spettanti all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo in materia di avocazione dei profitti di regime e di confisca di beni. E' stato nominato un apposito comitato di Ministri per realizzare il trapasso di competenze. Il Consiglio ha quindi proceduto all'approvazione di un decreto contenente nuove disposizioni per il trattamento economico dei pubblici dipendenti e dei pensionati ordinari e di guerra residenti nelle provincie settentrionali.

E' stato anche approvato uno schema di decreto contenente norme per la cessazione del blocco degli accordi economici disposto con il decreto legge luogotenenziale 26 aprile 1945 n. 181 e per l'estensione al Nord della quasi totalità dei miglioramenti economici concessi dal Governo italiano dopo l'8 settembre 1943. Tale decreto ha lo scopo di rendere immediatamente applicabili, dalla data di restituzione delle singole provincie alla amministrazione italiana, i trattamenti economici che non vi siano stati resi esecutivi dal Governo militare alleato.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il provvedimento riguardante il nuovo ordinamento dell'industria cinematografica italiana, il quale prevede fra l'altro un premio ai produttori pari al 13 % delle entrate erariali sugli incassi lordi per la programmazione dei films in un periodo di quattro anni.

Il Consiglio ha poi stabilito che l'Opera Nazionale Dopolavoro assuma il nome di «E.N.A.L.».

Navi e porti

Il Consiglio ha quindi approvato alcune provvidenze per il recupero e la rimessa in efficienza delle navi sinistrate, per un totale di 300 mila tonn. di stazza. Con altro provvedimento è stato approvato lo stanziamento di un miliardo e mezzo per il ripristino del porto di Genova. Nel contempo è stato predisposto un piano per il ripristino di tutti gli altri porti danneggiati dalla guerra: Napoli, La Spezia, Savona, Palermo, ecc.

Il Consiglio dei Ministri ha proseguito, nella seduta pomeridiana iniziatasi alle ore 18 e protrattasi fino alle ore 21,15, l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, interessandosi innanzitutto delle norme procedurali relative agli inizi di attività della Consulta nazionale.

Il Ministro della Consulta, Manlio Brosio, ha dichiarato ai giornalisti che nella prima seduta dell'assemblea consultiva si procederà all'insediamento del seggio provvisorio. Il Presidente del Consiglio recherà il suo saluto all'assemblea e quindi si procederà all'elezione delle cariche. Il giorno dopo avrà luogo la seconda seduta, che sarà aperta da un discorso del presidente della Consulta. Seguirà un discorso del Presidente del Consiglio sulla politica generale del Governo. Il terzo giorno si inizierà il dibattito sulla politica generale e quindi si procederà all'insediamento delle varie commissioni. La prima seduta avrà luogo, com'è noto, martedì 25 alle ore 16. Durante la seduta funzionerà anche un servizio radio.

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente esaminato ed approvato vasti piani di lavori pubblici per fronteggiare la disoccupazione e provvedere alle più urgenti necessità ricostruttive.

Gli affitti a lunedì

Questi piani di lavoro comportano uno stanziamento di due miliardi per la Sicilia, 150 milioni per la Sardegna, un miliardo e mezzo per l'I.N.C.I.S. (Istituto Nazionale Case Impiegati Stato), e 100 milioni per l'Ente delle Case popolari di Reggio Calabria.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato il decreto legislativo sulla prossima annata agraria 1945-46 che abolisce il vincolo totale agli ammassi granari e lo sostituisce con il cosiddetto contingentamento, per il quale gli agricoltori saranno tenuti a mettere a disposizione della Sepral il 60 per cento del prodotto calcolato sulla media dei conferimenti effettuati negli ultimi quattro anni e potranno disporre liberamente dell'altro 40 per cento della produzione, che potrà essere anche liberamente commerciato. Le norme riguardano, oltre i cereali, l'olio e la barbabietola da zucchero.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi lunedì alle ore 16. Sarà esaminato il provvedimento relativo agli aumenti dei fitti, che verrà pubblicato probabilmente entro la prima quindicina di ottobre, e il disegno di legge relativo al ricupero di 300 mila tonnellate di naviglio mercantile danneggiato o affondato.

TORBIDI IN SPAGNA

Cinquemila nazisti nella legione straniera

Madrid, 19 settembre.

Cinquemila nazisti rifugiatisi in Ispagna dopo la sconfitta di Hitler hanno trovato impiego arruolandosi nella Legione straniera e sono stati destinati insieme alle truppe marocchine a difendere la bandiera della falange.

I rifugiati spagnoli, che hanno dato la notizia ad un corrispondente dell'U.P. aggiungono che i partigiani antifalangisti stanno per passare all'azione aperta e che la guerriglia tra patrioti e falangisti ha già avuto inizio e va crescendo sempre più.

La condanna a morte di lord Haw Haw

Londra, 19 settembre.

Nell'odierna seduta del processo a carico di William Joyce, il famigerato lord Haw Haw, dopo le arringhe della difesa e della pubblica accusa la giuria si è ritirata in camera di consiglio per deliberare. Dopo una assenza di circa mezz'ora la Corte ha fatto ritorno nell'aula ed il Presidente ha dato lettura della sentenza per cui William Joyce ritenuto colpevole di alto tradimento è stato condannato a morte mediante impiccagione. L'imputato ha il diritto di ricorrere contro la sentenza. Joyce non ha dato segni di turbamento durante la lettura della sentenza ed uscendo dall'aula ha salutato un amico col saluto nazista. Il fratello Edvin quando ha sentito la sentenza si è fatto il segno della croce e, inginocchiatosi si è messo a pregare. La folla che attendeva fuori dell'aula ha acclamato di gioia.

Patterson sostituisce Stimson al Ministero della Guerra

Washington, 19 settembre.

Robert Patterson, già sottosegretario alla guerra, è stato nominato dal Presidente Truman ministro della guerra in sostituzione di Harry Stimson.

L'arrivo a Livorno di 2340 ex-prigionieri

Livorno, 19 settembre.

Da due piroscafi americani, il *Cleveland* ed il *Davis* sono sbarcati a Livorno provenienti dalla Francia 1500 ex-prigionieri di guerra italiani già internati nei campi di concentramento del Marocco, Francia e Belgio. Di essi circa un centinaio sono marinai ed il restante appartiene alle varie armi. Almeno la metà dei reduci sono liguri e piemontesi. A ricevere questi nostri valorosi fratelli erano tutte le autorità cittadine, il Comitato Assistenza Reduci ed un alto funzionario del Ministero assistenza post-bellica. Lo sbarco ha dato vita a scene commoventi tra cui quella di un fante che da 7 anni mancava dalla patria e che appena a terra si è inginocchiato, baciando il suolo.

Proveniente da Marsiglia è giunto pure oggi nel porto di Livorno il piroscafo americano *Hagerstown Victory* con 196 ufficiali e 642 uomini di truppa tutti ex-prigionieri italiani provenienti dall'Africa. Anche essi sono stati accolti dalle autorità e hanno ricevuto la assistenza degli organi preposti. Durante la giornata sono ripartiti per le rispettive residenze.

NELLA DESOLAZIONE DEL CARSO

Le foibe e i loro segreti

(Dal nostro inviato)

TRIESTE, settembre.

Si fa gran parlare di foibe. Foibe è parola slovena che serve ad indicare le voragini di cui è punteggiato il Carso, e taluna delle quali precipita a mo' di pozzo anche per 200 metri. Care agli esploratori ed ai colombi selvatici, le foibe entrarono tristemente nella politica, una prima volta nel 1943 e, di recente, nell'immediato finir della guerra in seguito alla occupazione di territorio italiano da parte delle truppe del maresciallo Tito. Nel settembre del 1943, in seguito alla proclamazione dell'armistizio e alla mancata difesa italiana contro i germanici, l'Istria fu percorsa da bande irregolari, le quali, arrestando a casaccio i nemici loro e da essi supposti tali, li buttarono nelle suddette foibe, taluni già morti, talaltri ancor vivi, senza distinzione di sesso e di età, compresi i bambini.

Scrive in proposito Vita Nuova: *«Non c'è, si può dire, angolo o casolare dell'Istria, dove non si parli quasi sempre sommessamente — causa il terrore dovunque imperante — di quelle bolge che hanno ingoiato tante persone e che non ne sono ancora satolle. In molte orecchie rintronano lugubri e strazianti i gemiti della gente seviziata, straziata e gettata in quegli antri diabolici; gemiti accompagnati non raramente da risa sganghenate, da imprecazioni bestiali di carnefici indegni del nome di uomini. Si parla con orrore del fetore risultante dai cadaveri in putrefazione ammorbanti l'aria; come, ad esempio a Castelnuovo d'Arsa, a Checchi (stazione ferroviaria tra Pisino e Canfanaro), dove si dovette obbligare quei contadini a gettare nella voragine terriccio e pietre per attutire il lezzo nauseabondo. Si specificano inoltre una delle foibe di Carnizza, quelle di San Domenico di Albona, di Antignana, di Brioni, del Monte Maggiore ecc. come tombe di soldati, di borghesi, di operai, di contadini, quasi tutti innocenti o colpevoli di essere italiani o di non condividere le idee comuniste, come avvenne a non pochi croati e sloveni».*

Vita Nuova è un settimanale cristiano e risponde quindi delle sue parole di fronte a Dio. Ma esse suonano un preciso atto di accusa anche di fronte all'umanità, la quale, abituata oramai al racconto delle atrocità innumerevoli e in un crescendo di orrido, tende quasi al disinteresse con una specie di autoprotezione morale.

La seconda ondata di foibismo si ebbe in maggio di quest'anno. Riprendiamo a citare: «Simile sorte è stata pure riservata a folti gruppi di arrestati a Trieste e nel resto della Venezia Giulia non occupato dalle forze alleate, anche in seguito. Secondo indubbie testimonianze, questi disgraziati vennero fatti precipitare nelle innumerevoli foibe del Carso, fra cui specificatamente le foibe di Corgnale, San Servolo, Racievaz e Scadaiscina, per non citarne che alcune... Nel pozzo della miniera, poco distante da Basovizza, sarebbero state immolate un migliaio circa di persone, con largo intervento di abitanti delle zone vicine... I particolari vengono mormorati un po' dovunque con un misto di raccapriccio e di terrore. Delle vittime, qualcuna venne precedentemente uccisa; altre — la maggioranza — vi vennero fatte precipitare vive. Si tratta di arrestati delle prime giornate di maggio, con o senza ragione alcuna, per semplici denuncie o per puro sospetto: vi figurano numerose donne e, a dimostrare che non su tutti potevano gravare dei sospetti, non mancano neppure bambini di tenera età».

Non va ora taciuto che, a proposito della foiba di Basovizza, fu diramata una smentita ufficiale ma fa meraviglia che — di fronte alla gravità dell'accusa — trovandosi la fossa stessa in luogo di facile accesso, non si sia provveduto a un sopraluogo ufficiale. Questo sopraluogo chiede a gran voce Vita Nuova *e se lo augurano infinite anime in pena. Giacchè un fatto è certo: nella delimitazione dei confini per le zone di occupazione nella Venezia Giulia, era stato chiaramente pattuito che dovevano tornare in Italia cose e uomini asportati dagli Slavi. Le cose molto facilmente deperiscono, si logorano o scompaiono in traslochi, ma gli uomini meritano una certa attenzione. Ebbene, di essi, sono tornati ben pochi. Gli altri non sono ritornati neppure sotto forma di notizie, nè tranquillizzanti nè tristi. Di essi, domanda anche il quotidiano* La voce libera *ma l'eco non è che silenzio. Interrogato esplicitamente in proposito durante una conferenza stampa, il colonnello Bowmann ha dichiarato che ciò rientra nel campo politico e che i militari non hanno relazioni dirette con il governo di Belgrado.*

Così, l'ombra si stende fitta sulle voragini già nere di per se stesse. Perchè non esplorarle alla luce del giorno? Ciò sarebbe nell'interesse degli stessi Alleati. I quali, se l'accusa risultasse infondata — come vorremmo augurarci — scagionerebbero da ogni sospetto l'amico; mentre, se rispondesse a verità, essi, affermandole, compirebbero opera di giustizia. Quella giustizia della quale milioni di italiani erano assetati e che — non trovando altrove — cercavano ansiosamente nell'ascoltare Radio Londra sua generosa distributrice. Ascolto — giova ricordarlo — che comportava il rischio di venir fucilati in varie maniere.

Antonio Antonucci.

La sentenza di Lodi

18 condanne a morte

Lodi, 19 settembre.

E' terminato questa sera, a tarda ora davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Lodi, il processo contro 65 appartenenti alle brigate nere ed alla guardia nazionale repubblicana, imputati di fucilazioni, rastrellamenti e torture compiute su patrioti ed inermi cittadini nel 1944 e nei primi mesi del 1945. Diverse udienze sono state occupate dall'interrogatorio degli accusati, 40 dei quali erano presenti in giudizio e gli altri latitanti, e dalla escussione di oltre 200 testi.

Il P. M., nella sua arringa di sabato scorso, aveva chiesto la condanna a morte per 22 degl'imputati, 9 dei quali presenti in aula, una condanna all'ergastolo e condanne minori per gli altri. La Corte ha pertanto confermato 18 delle condanne alla pena capitale, ha emesso 29 condanne varianti tra gli 8 ed i 25 anni di reclusione ed ha assolto 18 imputati con formula piena o dubitativa.

Crescendo di proteste e incidenti per la sostituzione di operai con prigionieri tedeschi

Napoli, 19 settembre.

Le proteste dei lavoratori napoletani, in merito al licenziamenti di operai da parte delle autorità alleate ed alla loro sostituzione con prigionieri tedeschi, assumono una intensità crescente con manifestazioni alquanto significative.

Alla società meridionale di elettricità si sono rinnovati, questa mattina, gli incidenti essendosi rifiutate le maestranze, ancora una volta, di montare sugli automezzi guidati da prigionieri tedeschi.

I cortei hanno percorso, anche ieri, le vie della città con cartelli recanti l'invito alla riassunzione degli operai licenziati e l'immediato allontanamento dei tedeschi da questa Napoli che non può dimenticare gli strazi e le umiliazioni subite nel tragico 1943.

SPORT

Il ritorno del "Torino,,

Il Torino è ritornato al completo dalla sua trasferta in Svizzera. Il viaggio si è svolto secondo il programma, sia all'andata che al ritorno e non è stato turbato dal minimo incidente. Il solo Gabetto, che zoppica per la distorsione riportata, rappresenta la nota non del tutto lieta dell'avvenimento.

I giocatori granata sono entusiasti della accoglienza riservata e del risultato ottenuto. I numerosi connazionali nostri che risiedono in Svizzera hanno espresso in termini [illegible] la loro soddisfazione [illegible] il buon comportamento della [illegible]. Una affermazione italia[illegible] [illegible]tero, anche nelle il[illegible] d'influenza sportiva, ha un [illegible] valore, al fini di riabor[illegible] [illegible]ale del connazionali ch[illegible] [illegible]ndo le dure vicende di [illegible] anni, alla Patria co[illegible] sentire vivo at[illegible] taccam[illegible] [illegible] è un ambasciatori.

[illegible] Piola [illegible] Juventus

Il noto [illegible] Silvio Piola è stato definitivamente [illegible] dalla Lazio alla Juventus. [illegible] trattative duravano da tempo, e sono state concluse già da qualche giorno, ma la notizia non era stata divulgata per ragioni speciali. Ricoperto così il posto di centro avanti nella squadra, la Juventus ha ceduto il precedente titolare, Lushta, al Napoli, che da tempo insisteva per l'acquisto.

I campionati di tennis

Belardinelli entra nel girone finale

Milano, 19 settembre.

Anche nella terza giornata dei campionati italiani di tennis il risultato più notevole è stato quello ottenuto da Belardinelli, che ha eliminato Sada in quattro partite, assicurandosi così l'ingresso al girone finale. Gli altri finalisti sono Canepele, Cucelli e Bossi, i quali non hanno avuto difficoltà a battere rispettivamente Sirlbani, Scotti e Folli.

Nel doppi, i fratelli Del Bello hanno eliminato la coppia Cucelli-Canepele, che si è dimostrata meno forte del previsto. Quintavalle-Bossi da parte loro hanno battuto Della Vida-Belardinelli, senza trovare molta resistenza.

Nelle eliminatorie del torneo femminile nessuna sorpresa. La Gaviraghi, la Bossi, la Bologna e la Marocco si sono classificate per le semi-finali.

Ecco i principali risultati della giornata: Cucelli batte Scotti; Canepele batte Sirlbani; Belardinelli batte Sada; Bossi batte Folli; Del Bello-Del Bello battono Canepele-Cucelli; Bossi-Quintavalle battono Della Vida-Belardinelli.

Il Fronte della Gioventù ha organizzato nella nostra città una interessante riunione di pugilato che si svolgerà il 23 settembre nella palestra di via Guastalla 24.

Sotto l'egida della F.I.G.C., il Comitato sportivo del F. d. G. ha organizzato il Campionato di calcio dei Giovani Lavoratori Alta Italia.

NOTA AGRARIA

I CONCIMI

E' indubbio che in questi anni di guerra è sensibilmente diminuita la fertilità dei terreni, dai quali le normali colture hanno quasi esclusivamente dovuto attingere gli elementi nutritivi minerali, solo in parte reintegrati con le limitate somministrazioni di letame, pressochè unico fertilizzante disponibile. E' così che le alte produzioni non si sono raggiunte e quelle normali anzi sono andate man mano scemando. Senza una concimazione minerale a dosi elevate la nostra produzione agricola non può essere quella ottenibile con una tecnica razionale o almeno non può ritornare al livello d'anteguerra.

Siamo alla vigilia delle semine del grano. Ci saranno i concimi chimici? Pretenderlo nella misura di qualche anno fa sarebbe assurdo. L'industria si sta riattivando con l'arrivo iniziale delle materie prime, la ripresa dei trasporti, il ristabilirsi delle relazioni commerciali, ma la nuova produzione potrà affluire per il consumo soltanto nella primavera ventura. Si prevede però che per le prossime semine si avrà qualche disponibilità di azotati. I concimi fosfatici e i potassici saranno disponibili con una certa sufficienza insieme con gli azotati per le colture primaverili. Si sarà costretti ora quindi a rinunciare ad immettere nel terreno quei fosfati, di cui il terreno stesso è così depauperato ed accontentarsi degli azotati, che l'industria potrà dare. Le concimazioni azotate al frumento si completeranno in primavera con la somministrazione di nitrati in copertura. I prati, le colture da rinnovo e, più in là ancora, le colture intercalari beneficieranno poi della più larga e varia prevista disponibilità.

Libri

DIFFIDA

La *Casa Editrice De Carlo* di Roma, avverte il pubblico che l'unica traduzione autorizzata per l'Italia di *La Donna di Andros* di Thornton Wilder, il celebre autore di «La piccola città», è quella contenuta nel magnifico volume da essa edito col titolo

STORIE DI UOMINI E DI DONNE

comprendente 12 romanzi d'amore dei più grandi scrittori d'ogni Paese.

Pertanto, sono da ritenersi abusive le edizioni di *La donna di Andros* messe in circolazione dagli editori *Frassinelli* di Torino e *Campitelli* di Roma, contro i quali la *Casa Editrice De Carlo* si riserva ogni azione per danni morali e materiali.

STORIE DI UOMINI E DI DONNE

è in vendita in tutte le Librerie d'Italia. 900 pagine, rilegatura artistica: 500 lire.

PROBLEMI DELLA BIOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE

[illegible] illustrazioni, legato dorso in tela L. 200. Tratta della riproduzione sessuale, fecondazione, generazione virginale, anomalie sessuali, fisiologia della riproduzione. Libro scientifico, ma accessibile a tutti. In vendita alla

Libreria della stampa.

Scuole

CORSI SCOLASTICI

L'Istituto Pagliani, corso Francia 3 (Tel. 42-820) accetta iscrizioni per l'inizio dei corsi accelerati diurni e serali di Scuole medie, inferiori e superiori.

Preparazione esami, sessione normale e per partigiani.

ISTITUTO CULTURALE SARACCO

Via Pagazino 3 - Tel. 50-604

Sono aperte le iscrizioni ai corsi liberi di cultura letteraria, artistica, scientifica, commerciale, domestica, sportiva, ecc., ai corsi di lingue e preparazione esami.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI

via Bersna 1 - Tel. 22-521

Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio.

ANTONIO OLIVETTI

Corso Napoli 46 - T. 21-920, 21-296 autotrasporta celermente merci e pacchi a Firenze e tutta la Toscana. Trasporti per tutta [illegible].

TORINO-MILANO

Autopullman, posti numerati. Part. 22-0 - Prenotazione posti: Robotti - XX Sett. 6 - Tel. 46-004

TRASPORTI SPRING

Torino - Verona - Treviso. Carichi completi e collettame. Partenze al sabato. *Valeggio 26 - Tel. 31-331.*

CRONACA CITTADINA

Sgombrare le scuole requisite da vari enti

Abbiamo già altra volta accennato alle difficoltà che gli organi competenti hanno dovuto superare per la sistemazione della popolazione scolastica, in edifici provvisori, in costruzioni in parte sinistrate. Il ritorno in città delle famiglie che durante gli anni di guerra si erano trasferite, in provincia ha fatto quest'anno notevolmente aumentare il numero degli inscritti sì che ogni vano, ogni aula servibile diventa preziosa per il regolare funzionamento delle lezioni. A Torino molto s'è fatto per l'uso razionale delle possibilità che offrono gli edifici scolastici; di cui 9 sono andati completamente distrutti, ed un'apposita commissione dell'Associazione della scuola, in collaborazione con l'Ispettorato scolastico, ha ottenuto risultati notevoli, ma molti locali risultano ancora requisiti da Enti diversi. Ad esempio la scuola Sclopis è occupata dalla Croce Rossa, la Scuola Parini ha 12 aule riservate al Municipio, la scuola Manzoni ospita dei militari. La scuola Medico-pedagogica per bimbi deficienti, istituzione veramente provvidenziale dopo le sciasure della guerra e di cui l'importanza può essere considerata anche soltanto dal numero impressionante delle domande di ammissione, non potrà funzionare per il prossimo anno scolastico, ci dice il prof. Bo[illegible]lo, se non verranno lasciati liberi i locali di corso Lombardia, attualmente occupati dal Centro Ricuperi della R. Aeronautica. Della cosa s'è interessato anche il Municipio senza però riuscire a far sgombrare le aule perchè gli occupanti protestano loro particolari esigenze tecniche. Possibile che le numerose caserme cittadine non riescano a soddisfare queste «esigenze»? Se per le scuole comuni sono possibili adattamenti di fortuna, per l'Istituto Medico-pedagogico occorrono locali particolarmente attrezzati, e lo scopo altamente umanitario che persegue non dovrebbe trovare ostacoli anche di fronte alle «esigenze tecniche» di un Ente Militare. Confidiamo che le nostre autorità si facciano solerti interpreti della recente circolare del Ministro della Pubblica Istruzione e siano presto restituiti alla scuola tutti gli edifici più o meno legalmente adibiti ad altri usi.

La vita musicale riprenderà a Torino?

La notizia della costituzione di un Ente Autonomo Lirico è stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza e particolarmente negli ambienti artistici che da molto tempo auspicavano il sorgere di una istituzione che garantisse la continuità della vita teatrale torinese sempre subordinata a precari aiuti finanziari estranei.

I problemi che attendono soluzione dal nuovo Ente, sono numerosi: essi vanno affrontati con realistica praticità, energia e sollecitudine. Sollecitudine poichè un grave pericolo oggi minaccia il patrimonio artistico italiano (maestri, esecutori, cantanti, orchestrali), uno dei pochi nostri inediati patrimoni; questo pericolo è l'emigrazione definitiva dei migliori elementi. Solo una sollecita sistemazione delle varie istituzioni teatrali può in buona parte scongiurare questa iattura che non va sottovalutata. Siamo fiduciosi che le persone chiamate alla direzione — certo di specifica competenza — vorranno anche far tesoro di tutte quelle esperienze che in questo ramo si sono fatte in Italia e all'estero, studiando quegli organismi teatrali concepiti con esemplare avvedutezza artistica ed economica.

I sistemi per alimentare finanziariamente questo Ente sono molti, ma quello dei minimi, umili contributi ricavati da piccole percentuali, sembra il più redditizio, il più solido ed il più democratico. La popolazione che garantisce così essa stessa l'esistenza e la vita del teatro deve però di diritto avere spettacoli artisticamente degni e accessibili ad ogni categoria di cittadini. Così soltanto si potrà popolarizzare l'arte e la cultura ed elevare progressivamente e con metodo il gusto del pubblico.

Molti dunque i problemi, ma tutti solubili. E se il vice-Sindaco dott. Chiaramello vorrà, come siamo certi, contornarsi di competenti, animati da volontà costruttiva, i frutti non mancheranno.

Manca l'energia elettrica

Un comunicato giunto in tempo utile a togliere un cronista dall'imbarazzo

Dinanzi al nostro tavolo stanno un volle giovanottino e una robusta massaia. L'uno e l'altra rossi in volto, eccitatissimi. «E' una vera indecenza» strilla il primo, qualificatosi parrucchiere per signora «sono rimasto improvvisamente senza luce e senza forza! Ho dovuto rimandare a casa le clienti con le teste fresche e bagnate: un disastro. Sono rovinato: non metteranno più piede nel mio negozio». «E le par bello» rincalza tuonando la massaia «rimanere ad un tratto, coi fornelli freddi, nell'ora del mezzogiorno? Sentisse mio marito. Che urli, che improperi: una bolgia, tale e quale. Lo sente tutto il vicinato». S'apre l'uscio della redazione ed entra un distinto signore in abito scuro. Anch'egli vorrebbe elevare una energica protesta contro la cattiva distribuzione di energia. «Sono il proprietario di un laboratorio di radio. Come posso lavorare?». Ma la processione non termina: giungono altre persone. Ecco una sarta, ecco un fornaio... E ognuno dice la sua. Il cronista non sa più che rispondere. Le esclamazioni di minaccia e di sdegno aumentano di tono: è un crescendo rossiniano, [illegible]... A questo punto, «deus ex machina», a salvare la situazione, come nelle vecchie commedie, giunge un fattorino recando un comunicato dell'azienda elettrica municipale, comunicato che seduta stante, viene pubblicamente e ad alta voce letto. «Si usano in modo eccessivo gli impianti di forza domestica; l'adoperare fornelli per cuocere cibi in tempi di quasi assoluta mancanza di legna è cosa logica: ma occorre che il prelievo di energia sia limitato al minimo indispensabile. Le reti distributrici sono alquanto malandate e il sovraccarico di lavoro fa sì che giornalmente saltino dalle quaranta alle cinquanta cabine di trasformazione. I nostri operai si prodigano per il pronto ripristino del servizio ove questo difetti; ma la loro solerzia urta spesso contro difficoltà gravissime quali la mancanza di trasformatori e la carenza di mezzi di trasporto». I presenti, a lettura finita, se ne sono andati; ma abbiamo ancora sentito la massaia brontolare: «Se la situazione è già tanto critica al principio dell'autunno, che cosa succederà questo inverno quando ognuno cercherà di risolvere con l'energia elettrica il problema del riscaldamento?».

Un furto di quattro milioni

I ladri arrestati - La refurtiva recuperata

Nella notte sul 17 agosto u. s. ignoti ladri penetravano mediante scasso nel magazzino di Alfredo Orlassino in piazza Mariani 40 ed asportavano filati di tela di canapa, tre tricicli ed un carretto a mano, il tutto per un valore di 4 milioni. Della cosa si interessava la Squadra Mobile che dopo rapide indagini scopriva in via Perrone 6 il nascondiglio ove i ladri avevano depositato la refurtiva. Non riusciva quindi difficile arrestare i colpevoli; infatti nel giro di ventiquattro ore i ladri venivano assicurati. Si tratta di quattro malandrini che fanno parte di una grossa associazione a delinquere. Le indagini proseguono per smascherare l'intera banda.

Maciste arrestato

per le sue *prodezze* d'un tempo

Non intendiamo parlare del notissimo attore cinematografico di altri tempi, ma di un altro «Maciste», tristamente famoso in Torino all'epoca delle squadre d'azione di Brandimarte: il trentacinquenne Federico Deva, di Cuneo, residente nella nostra città in via Berthollet 6. Il Deva, dotato di forza erculea, campione di lotta libera, era entrato subito a far parte delle bande fasciste, distinguendosi per zelo ed oltracotanza e nel '22, in cooperazione con altri indemoniati, aveva dato l'assalto alla Camera del Lavoro di Torino e di Casale, tutto devastando ed abbruciando. «Maciste» è stato arrestato ieri e tradotto in Questura dove ha subito un confronto col suo ex-condottiero Brandimarte: il quale, degnatolo appena di uno sguardo, ha mormorato: «Chi è costui? Mai conosciuto». Comunque le accuse contro il Deva sono precise e corredate da schiaccianti testimonianze, per cui, egli, tra breve, comparirà dinanzi alla Corte di Assise.

L'arresto di tre torinesi

imputati di omicidio e furto

L'Agenzia «Ansa» ha da Bari che tre giovani di Torino, i quali si erano infiltrati all'ultimo momento nelle file partigiane, tale Attilio Pesarini, Virgilio Tuminetti, detto «Balin» e Vincenzo Airaudi conosciuto quale «Sammo» — sono stati ieri arrestati a Trani. Essi avevano sottratto nella notte del 24 giugno scorso, a Tolino, due automobili ed un fusto di duecento litri di benzina al capo di una brigata partigiana tale Angelo Mazzini, ma scoperti dalla moglie di questi, uno di loro sparò contro la donna una raffica di mitra senza per altro colpirla e poscia si dette alla fuga con la refurtiva. Inseguiti da carabinieri ed agenti il giovinastro ingaggiò con essi una violenta sparatoria nel corso della quale un carabiniere fu ferito ed un civile di passaggio ucciso. I tre arrestati erano riusciti ad arruolarsi clandestinamente in un reparto della «Garibaldi» di stanza a Trani.

Il cambio dei franchobolli della ex-repubblica è stato autorizzato. Richiedere il cambio agli uffici postali.

AL «CARIGNANO». — Questa sera alle 21 la Compagnia Ricci rappresenterà «Tutto per bene» di Pirandello, il medesimo lavoro sarà ripetuto domani. Si annunzia per sabato o domenica una ripresa di «Sei personaggi in cerca d'autore».

STATO CIVILE

Rapelli Vittorio fu Andrea, a. 66, via S. Ottario 56 - Conforti Clotilde ved. Maestrini, a. 66, v. L. Rossi 31 - Bassano Teobaldo fu Clemente, a. 60, corso Duca Abruzzi - Ceccoal Andrea Arnaldo fu Federico, a. 61, v. M. Polo 7 - Garzino Dionigi fu Pietro, a. 60, Molinette - Curletti Pier Giorgio di Giuseppe, a. 4, Molinette - Bonaldardi Attilio fu Alessandro, a. 55, S. Giovanni - Bertolotto Pierino fu Giov. Battista, a. 18, C.R.I. - Belnotti Giovanni fu Matteo, a. 87, Cottolengo - Perotto Ignazio fu Antonio, a. 47, M. Vittoria - Succi Maria fu Giovanni, a. 80, id. Riposo Vecch. - Garrone Emma ved. Franchi, a. 70, S. Giovanni - Bellesio Francesco fu Antonio, a. 38, Ad. Martini - Goggero Salvatore, a. 4, Osp. Koelliker.

CAMBI

Il Ministero del Tesoro comunica la media dei Cambi del giorno 19 corr.: Stati Uniti 100; Gran Bretagna 400; Francia 90,175; Svizzera 2331; Belgio 228,45; Olanda 377,415; Portogallo 40,39; Svezia 238,43; Spagna 913; Turchia 77,56.

Boll. Meteorologico. — Mass. 23, min. 17, media 19,8, press. 761,8, um. 72, vento nord deb., cielo vario.

La morte miete tra le file degli ex-deportati politici

Tristi dati ci ha comunicato ieri un membro dell'Associazione politici superstiti dai campi di concentramento. Dall'inferno germanico soltanto il 3 per cento dei «politici» ha potuto rivedere l'Italia. Duecento circa ne sono ritornati a Torino: e più della metà, rotti nell'animo e nel corpo dalle fatiche e affetti da tubercolosi. Essi sono stati ricoverati nell'ospedale della Croce Rossa di Sassi. Purtroppo, nonostante le cure dei sanitari, molti di questi nostri sventurati fratelli — i più deboli — soccombono. Lunedì 17 i compagni di sofferenze hanno pianto la morte del deportato politico Livio Bertolotto. Ieri, stanco di patire, ha chiuso per sempre gli occhi il reduce Pierino Bertoldo. Le estreme onoranze funebri alla sua salma avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da via Vernlengo 109.

Altra vittima del nazifascisti

Si apprende ora che nel campo di concentramento di Dachau è morto il dott. Alessandro Bruni, consulente legale della «Cogne». Aveva 42 anni. Era stato arrestato ad Aosta per aver diffuso manifestini incitanti alla riscossa. Processato il 17 aprile del '44 da un sedicente tribunale provinciale fascista, era stato successivamente deportato in Germania.

Oltrechè appassionato cultore di studi giuridici — fra i quali aveva trattato con particolare competenza il problema del lavoro — si era dedicato con sicura dottrina agli studi umanistici e a quelli delle letterature straniere. Pubblicò, fra l'altro, una monografia su Vincenzo Gioberti e curò la traduzione dell'opera di Xavier de Maistre, «Voyage autour de ma chambre». La sua morte, come quella di tanti altri patrioti che soffrirono pene inenarrabili in quell'inferno che era il campo di Dachau, ha suscitato vivissimo cordoglio in quanti conoscendolo avevano avuto modo di apprezzarne le doti di mente e di cuore.

Dolorose condizioni dei nostri prigionieri in Serbia

Una signora torinese, sposa di un militare italiano prigioniero in Serbia, ci descrive in una lettera angosciata, la tragica situazione del marito e ne invoca il più sollecito ritorno. «Io so che egli si trova laggiù (l'ho saputo da un infermo rimpatriato) in condizioni fisiche e morali penosissime, scalzo, lacero, denutrito. Eppure combattè contro i tedeschi, a Lero, a fianco degli inglesi. Fatto prigioniero, rifiutò l'adesione alla repubblica fascista. Fuggito, riparò presso le forze partigiane serbe e venne incorporato, assieme a parecchi altri italiani, in un battaglione lavoratori ove, a quanto mi risulta, fatica tuttora bestialmente. Perchè non si pensa a questi infelici? Perchè nemmeno si parla di un loro futuro rimpatrio? Perchè non si concede loro di scrivere? L'Italia, la nuova Italia democratica e libera, non dovrebbe permettere che centinaia e centinaia dei suoi figli, che hanno tanto sofferto in suo nome, siano trattati in terra straniera non da uomini ma da schiavi».

Un gruppo di mamme, di spose e di sorelle ci scrive invece dei prigionieri italiani nell'est e nel sud Africa: anche di questi non viene mai segnalato un prossimo arrivo. Non si potrebbero avere precise notizie in proposito?

Il C.L.N. Geometri informa: alla sede di via Alfieri 17 è depositato lo schema dello Statuto per la costituenda «Associazione dei geometri». I geometri ne prendano visione prima che esso venga sottoposto all'approvazione dell'Assemblea convocata per le ore 14,30 del 29 corr., nella sala dell'ex-Liceo in via Rossini 9.

Partenze da Torino P. N.

Roma 6,36. Genova 3,36 4,05. Alessandria 3,45 5,35 7,40 14,05, 18,10, Asti 16,36. Susa 6,38 11,60 17,30 19,10. Modane 6,15. Venezia 6,05, Milano 15 18,55. Aosta 6,05 18,66. Ivrea 18,06, Casale 5, 17,15. Biella 7,15 7,40 (mert., ven.) 17,56 (mert., ven.) 20,11. Pinerolo 8,15 13,10 17,08. Cuneo 4,05 11,06 17 18,20 20,05. Bra 7,25 11,45 18,25 18 19,35. Chieri 5,35 12,10 17,50 19,50.

Treno straordinario per Roma. — Domattina, alle [illegible], partirà per Roma un treno straordinario non «contingentato» composto di sole terza classi. Sono ammesse tutte le riduzioni, ad eccezione per gli abbonati, in destinazione Voghera, Piacenza, Fidenza, Parma, Reggio E., Modena, Bologna, Firenze, Pisa e Roma. Da stamane alle 7 distribuzione dei biglietti.

Squadre operaie di vigilanza per combattere la borsa nera

Il Commissariato regionale alimentazione per il Piemonte comunica che continua l'azione da parte della squadra operaia della Fiat Lingotto, appoggiata da agenti dell'Ufficio Vigilanza del Commissariato stesso, per il reperimento dei generi di prima necessità sottratti al normale consumo. L'opera di reperimento si è svolta nei comuni di Carignano, Carmagnola, Casalgrasso, Villastellone, Villafranca Piemonte, Corio Canavese, permettendo di ricuperare notevoli quantitativi di grano, farina, pasta, burro e carni. Alcuni di questi generi sono stati versati agli ammassi, altri sono stati dati all'Alleanza Cooperativa Torinese e destinati al rifornimento di ospedali e di convivenze.

Il Commissariato Regionale per l'Alimentazione attende di poter esplicare maggiormente la sua opera con l'ausilio di una nuova squadra operaia delle Ferriere Fiat, il che permetterà un maggior allargamento della sua sfera d'azione.

Tutti i lunedì il Commissariato si terrà a disposizione di quelle Commissioni interne delle industrie piemontesi che desiderano sottoporre proposte relative al problema alimentare.

I reduci dalla Germania non chiedono sussidi ma lavoro

Il Comitato direttivo del gruppo ex partigiani, ex internati, ex detenuti politici della Fiat, preso nota del Decreto Legge che accorda una indennità di disoccupazione di L. 30 giornaliere agli ex partigiani internati e reduci disoccupati: fa presente che i partigiani ed i reduci in genere non chiedono nè sussidio nè elemosine ma lavoro, quell'onesto lavoro cui danno loro diritto i sacrifici e le sofferenze sopportate per la liberazione. Chiede pertanto vengano presi subito quei provvedimenti atti a dar loro una equa occupazione, licenziando immediatamente dalle fabbriche e dagli uffici i contadini, i borsaneristi, tutti coloro che non hanno strettamente bisogno di lavorare, primo luogo gli epurati.

Chiede, sia messo fine alla vergogna della corresponsione degli assegni pagati a quest'ultimi evolendo a favore della Fondazione di Solidarietà Nazionale l'importo dei medesimi.

Contro l'abolizione dei contributi unificati

Nella sua seduta di ieri, la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, esaminata la disposizione dell'A.M.G. che sopprime i contributi unificati fissati dal decreto fascista n. 378 in data 10 maggio 1944, considerato il notevole danno finanziario che dal provvedimento ne deriverà ai lavoratori assicurati e le gravi conseguenze per le necessità di determinate assicurazioni (ad esempio, quella contro la tubercolosi), ha chiesto al Comando Alleato di sospendere l'applicazione della misura in oggetto, e che vengano sentiti in merito i rappresentanti dei lavoratori.

Brevi sospensioni del lavoro in alcune fabbriche

Seguendo l'esempio dato ieri l'altro mattina dai loro compagni della Fiat Mirafiori, i lavoratori delle Officine Viberti, Savigliano, Ferrero e S. Ambrogio, hanno ieri sospeso il lavoro per breve periodo di tempo, in segno di protesta contro la severità delle condanne pronunciate a carico dei responsabili dell'eccidio di Sebbo.

Le trattative per gli aumenti agli impiegati dell'industria

Ieri pomeriggio si sarebbero dovuti incontrare i rappresentanti della Camera del Lavoro con quelli dell'Unione Industriale per definire la situazione economica degli impiegati dell'industria. Per desiderio della parte padronale tale appuntamento è stato rinviato a sabato prossimo.

Alla Camera del Lavoro sono convocati per oggi alle 17 le Commissioni interne dei dipendenti statali; alle 20,30 le Commissioni interne ditte artigiane (idrici, lattonieri, idraulici); alle 20,30 i lavoranti pasticcieri, confettieri.

Tutte le Commissioni interne di tutte le categorie sono invitate oggi alla Camera del Lavoro alle ore 17 nel salone centrale.

Verso un aumento agli orchestrali. — Avrà luogo oggi al Sindacato commercianti una nuova riunione tra i rappresentanti dei proprietari di sale da ballo e quelli degli orchestrali, allo scopo di raggiungere finalmente una intesa sugli aumenti da fissare per questi ultimi.

Seguendo la Cronaca

COMUNICAZIONE DELL'AMBASCIATA DELL'URSS IN ITALIA

In base al Decreto del Presidio del Soviet Supremo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, in data 30 luglio 1945, tutti gli ex sudditi russi che risiedevano nelle regioni occidentali dell'Ucraina e della Bielorussia, ma che al momento della riunione delle suddette regioni con le Repubbliche Sovietiche Socialiste della Ucraina e della Bielorussia si trovarono fuori dei confini dell'URSS (in Italia ed in altri Paesi) e che fino ad oggi non hanno preso la cittadinanza sovietica, dovranno essere registrati come sudditi sovietici presso l'Ufficio Consolare della Ambasciata dell'URSS in Italia, presentandosi personalmente, oppure inviando al detto ufficio Consolare una dichiarazione unita al passaporto polacco per l'estero.

Il termine per la registrazione dei suddetti cittadini è fissato entro il 31 dicembre 1945. Coloro che non si faranno registrare come cittadini sovietici presso l'Ufficio Consolare della Ambasciata dell'URSS in Italia entro il 31 dicembre 1945, potranno venire ammessi alla cittadinanza dell'URSS in base alle norme generali previste dall'articolo 3 della legge «Sulla cittadinanza dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste».

L'indirizzo per la registrazione è: Roma, via Gaeta 5. Ufficio Consolare della Ambasciata dell'URSS in Italia.

UNA GRADITA SORPRESA

La Ditta «Bat» Estratto di carne, riconosce valide tutte le polizze regalo di vecchia emissione ed invita i possessori nel prossimo mese di ottobre al ritiro premi in via Gioberti 31 - T. 51-[illegible].

RIPARAZIONI RADIO

accurate, garantite, qualsiasi marca, presso laboratorio specializzato della Compagnia Generale Elettricità, v. Bertola 16. T. 42-002/3

DELSARTO

La firma specializzata per le confezioni e la sartoria di fiducia, via Roma 265 ang. Piazza Chiesa

VOLETE RIPOSARE BENE?

Comperate salotti, divani, poltrone, da *Mario*, via San Massimo 47. *Sbalorditivi prezzi.*

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili

Vendita diretta al pubblico

Via Valperga Caluso ang. Belfiore

Grande Liquidazione Mobili

via Po 16 e 20. *Antica Ditta Cesare Grappio.* Grandioso assortimento camere di lusso e comuni.

PELLICCERIA F.LLI GIORGI

San Franc. da Paola 16 - T. 53-820

Ricordate questa antica Ditta per la scelta della vostra pelliccia.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO. — «Tutto per bene» di Luigi Pirandello (comp. Ricci).

RINALDI DANZE: Lucullliano Astoria 5, ogni sera ore 21. T. 45-618

ROTONDA PALAZZO MODA: ore 21 successo Gran Wunder Bar.

GAY LIDO: danze ore 21. Cabaret

Colombo Danze: S. Massimo 14 bis.

GIARDINO DANZE MODA: ore 21

CHALET VAL.: ore 17 e 21 danze.

DOCK MILANO: Ore 21 danze

SAN GIORGIO VAL. Biel. danze 21

Nirvana Danze: v. P. Amedeo 30

Cinema

Ambrosio: La famiglia Stoddard. Ingrid Bergman, Warner Baxter, Fay Wray, Susan Hayward. U. 22,

Corso: «I due combattenti» con J. Kusnezov e M. Stransh (Exclus. G. D. B.). Ultimo film 22,20.

Augustus: Serenata a Vallechiara. Sonia Henie, J. Payne, G. Miller e la sua orchestra. In. 15,30, u. 22,15

DORIA: «Serenata a Vallechiara» inizio ore 10, ultimo 22,45.

IDEAL: La principessa Turandot e varietà alle 16,15 e 21,15.

Supercinema: «Orgoglio e pregiudizi». Geer Garson, Olivier. U. 22.

Nazionale: Uno scozzese alla Corte del Gran Kan con Gary Cooper.

TORINO: «Lo stravagante Dott. Mischa» con Mischa Auer.

ASTI: «Adorazione». Paul Muni

ELISEO: «Quarta pagina».

ALPI: «Il vendicatore dell'Utah»

REGINA: «La voce del diavolo»

Brescia: «Labbra serrate» e Var.

PALERMO: Giardino dell'oblio con Marlene Dietrich e Charles Boyer.

Frejus: Educande di S. Cyr. Riv.

Imperiale: «Squadra volante» e V.

PO: «In nome della legge».

VINZAGLIO: «Il forzato» Ul. 22

MODERNO: «Ossia Susanna».

Aduà: 8 cani in cerca padrone. V.

Sociale: «Compagno P.» (russo).

Nuovo: «Hanno rapito un uomo». Riv. «Prima... e dopo» Nino Camia

Excelsior: «Follie della Metropoli»

COLOSSEO: «Roberta» G. Rogers.

ASTRA: «Eroi del mare».

LUX: «Tempesta» con Jean Gabin, Michèle Morgan. Ultimo 22.

Quanto prima a Torino

VIVIANE ROMANCE

in

«CARMEN»

un film di

CHRISTIAN JAQUE

produzione

Scalera - Invicta

Il più atteso capolavoro del cinema europeo

DOMANI al LUX

IL CONTE DI MONTECRISTO

film girato nel 1944-45

e presentato a Torino dalla *Minerva Film* in prima visione per l'Italia. La romanzesca avventura di Edmondo Dantès rivive sullo schermo in un film colossale interpretato da *Pierre Richard-Willm* (Montecristo) *Ernesto Zacconi* (Faria) *Michèle Alfa* (Mercedes) *Aimé Clariond* (Danglars) ed altri 50 attori di primo piano. *Il più grande capolavoro del cinema europeo.*

OGGI al CORSO

I DUE COMBATTENTI

film che non è soltanto drammatico ed eroico, ma anche passionale e vivace nella garbatissima presentazione della delicata schermaglia d'amore tra due giovani soldati attratti dalla reciproca rivalità in un malizioso intrigo sentimentale. Protagonisti, ricchi di potente espressività e di meravigliosa naturalezza, *J. Kusnezov* e *M. Stransh* (regia *L. Lukov*).

OGGI al SUPERCINEMA

ORGOGLIO E PREGIUDIZI

con *Greer Garson* (la nuova Garbo) che la *Metro Goldwyn* ha circondato di una schiera magnifica di attori con alla testa *Laurence Olivier*. Film di altissimo stile.

MISCHA AUER

Lo *stravagante Dott. Mischa* continua con grande successo nelle sue brillanti cure di ilarità e di buon umore prescritte al pubblico del *Cine Torino*.

GRANDE VARIETA' IDEAL

Da oggi una riedizione di un grande successo: *La principessa Turandot* con *Annie Verney*. Nel varietà, nuovi rinomati «numeri».

FILIPPO BURZIO

Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APB n. P. 61

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. Notiziario - 7,45, 8,30, 16. Giornali - 11,15, Orchestra teatrale - 13,15. La voce del per[illegible] - 13,30, Orchestra [illegible] - 18,30, Orchestra Zeme - 19,15. Lezione di lingua - 20,30. Arie da opere - 21,15. Selezione di operette - 21,55. «Come egli mentì al marito di lei», un atto di Shaw.

Il giorno 19 settembre è mancato in Volpiano

Ellena Domenico

Lo piangono la moglie **Carrera Maria**, la figlia **Maria** col marito **Serra cav. Giuseppe** e figli **Marcella** e **Bruno**, il figlio **Domenico** con la moglie **Tealù Pina** e figlie **Irma** e **Laura**, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Volpiano oggi 20 corr., alle ore 16 partendo da via Della Braida; indi la cara Salma verrà trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia; ed alle ore 17 avrà luogo la benedizione nella Cappella del Cimitero Generale.

L'Impresa Cav. Serra & Bicicle comunica con dolore la perdita del suo affezionato collaboratore Signor **ELLENA DOMENICO.**

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-797

Dopo lunga malattia, a soli 8 mesi dalla perdita del marito, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Barberis Adele

Ved. GALIZIA

Ne danno il triste annunzio i figli: **Cristina** col marito **Bertolino Giovanni**, **Angela** col marito **Conti Giovanni** e figlio **Luigi**, **Antonio** colla moglie **Polruzzo Anna**, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Orzecentino n. 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 33-480

Dopo brevissima malattia è mancato l'

Ing. Dott. Prof. Cav. Uff.

Silvio Porporato

già Capo Divisione Municipale Sindaco di Piscina

la moglie **Fanny Magnoni**, i figli **rag. Umberto** ed **Emma** con le rispettive famiglie, la sorella **Eugenia** ved. **Gonelli**; i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali a Piscina (Pinerolo) giovedì 20 settembre alle ore 15,30.

Non fiori, ma beneficenza.

Per desiderio del caro Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Digione 26.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giancarlo Ormezzano

con immutato rimpianto ed infinito affetto i genitori **Mario** e **Nilla**, la sorella **Adriana** e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero.

Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 22 corrente mese nel Duomo di Biella e nelle chiese parrocchiali di Vigliano e Valdengo. 1304

Biella, 20 settembre 1945.

La Famiglia del Compianto

DOTT. ING.

Francesco Augusto Michela-Zucco

profondamente commossa per le manifestazioni d'affetto e di cordoglio tributate al caro Estinto ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo grande dolore.

Agliè Canavese, 20 sett. 1945.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 2,70 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 12 p. p.

ACCETTA amministrazioni altrettanto Ufficio Immobiliare, referenze bancarie. Indirizzare via Gollo 14, Torino. 53798

ACQUISTO qualsiasi quantitativo fibre tessili lanose, cotone greggio siciliano. Scrivere Pubbliman, casella 180 N. Milano. 1929

AUTOTRASPORTI qualsiasi tonnellaggio. Telefonare dalle 8 alle 14 al 50-934. 14404

BASCULE, bilance, affettatrici, tritacarni, tritaghiaccio, frullini Mondial, Sant'Anselmo 3.

CALDAIA termosifone centrale, occasione vendesi. Portieria, Morosini 10 bis. 14558

CARRETTINI in tubo, trainabili bicicletta. Solimini, via Mollieres 2, 73-204. 14714

CARROZZERIA Balbo eseguisce lavori riparazioni carrozzerie e parti meccaniche. Parigi 70, tel. 21-276.

COMPRO tornio economico anche pedale, eventualmente cambio addizionatrice. Telefonare 48-615.

CONIGLI Angora con gabbie prezzo occasione. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 113 M. 53861

COSTRUZIONE e dentatura ingranaggi per tutte le industrie. Consegne sollecite. Donini e C., Soc. An., De Sanctis 22-24, telefono 76-544. 53457

COSTRUZIONE ringhiere scale in tubo stile 900. Solimini, Mollières 2, 73-204. 14715

COSTRUTTORI cedo impianto funzionante pietrisco sabbia, frantoi, Blonden, lavatrice ecc. Flecchia, via Secondo 67, tel. 67-791. 53658

DISPONENDO brevetto industriale vasto sfruttamento facile costruzione meccanica esaminerei proposte. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 124 H. 33490

FAGGIO pioppo stagionatissimi conveniente vendo. Camurati, Collesca 17. 53831

FLACONI Neoval gialli gr. 100. Telefonare 23-146. 53465

IMPRESA edile eseguisce sollecitamente lavoro per privati. Telefono 77-567. 53811

LABORATORIO giocattoli novità cerca grossisti assorbimento produzione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 92 M. 53809

PESO bilico misura sette per tre acquisto, vendo altro bilico due per due. Telefonare 76-147. 53669

REGANDONI giornalmente Milano accetto commissione sollecite ordinazioni. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 90 M. 53619

RETTIFICA alberi gomito Norton, rettifiche esterni Cincinnati, altre interni, fresatrice Cincinnati occasione vendonsi. Officina Castagno, corso Vercelli 5 bis, telef. 22-806.

SGOMBRO locale liquido bilancie automatiche bascule kg. 200-300 tritacarne tritaghiaccio affettatrici. Chiarle, Polonia 44. 14217

STUDIO tecnico eseguisce rilievi progetti disegni topografici. Accuratezza rapidità. S. Anselmo 13, presso Ing. Sach. 11200

SVEZIA Francia Svizzera visitando, persona fidatissima accetta commissioni. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 99 M. 53898

3 SOCIETA' CAPITALI L. 12 p. p.

A capitalisti interessati creazione industria cosmetica offre consulenza tecno-chimico specializzato con profonda conoscenza commerciale. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 222 H. 14585

ANGOLARE bottiglieria via grande passaggio [illegible] cedere. Borla, Vanchiglia 10. 33535

BAR caffè centralissimo cedesi 1.800.000. Dott. Rostoch, Teofilo Rossi 3. 53609

CEDESI azienda falegnameria completa di macchinario con annesso stabile di dichiaro camere accessori. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 167 H. 33539

CERCASI capitalista finanziatore per media industria molto redditizia. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 169 H. 33906

CERCASI merceria, cartoleria, profumeria. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 190 H. 33520

CERCO sollecitamente socio forte capitalista sfruttamento conosciuta azienda commerciale redditizia incredibilmente 300 %. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 166 H. 33533

RILEVEREI calzificio o altra industria ramo tessile. Socco, Antonio da Padova 4. 33490

DISPONENDO buon capitale assicurando lavoro continuativo, farei combinazione media officina meccanica bene attrezzata possibile ampliamento. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 135 M. 53990

DISPONENDO locali paraggi Mauriziano mq. 130 circa adatti industria, farebbe combinazione con industria seria, redditizia, apportando eventualmente capitali. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 132 M.

TECNICO capitale esaminerebbe combinazioni, meccanica, commerciale, brevetti. Serietà. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 134 M.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 7 p. p.

IMPORTANTE Società assume capo operaio perfetta conoscenza lavori plastica specializzato occhialerie. Offerte dettagliate indicando precise referenze posti occupati. Scrivere Lamperti via Rugabella 9, Milano. 54717

13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 6 p. p.

TRENTENNE conoscenza francese inglese tedesco buona pratica commerciale secondo impiego, referenze ottime. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 95 H. 33347

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI RAPPRESENTANTI L. 12 p. p.

CERCO rappresentanze utensilerie in genere macchine utensili. Interdetto. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 155 H.

DISPONENDO ufficio commerciale Genova con personale viaggiante Liguria accetterei rappresentanze depositi cauzionando. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 139 H.

IMPORTANTE azienda commerciale dolciumi liquori cerca abili piazzisti con clientela per Torino. Indicare età posti occupati, referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 160 M. 53639

RAPPRESENTANZA seria industria assume Italia. Dottor Bertolino, Bagetti 14, Torino. 33442

16 ANNUNZI MATRIM. L. 12 p. p.

DISTINTO commerciante quarantenne ottima posizione finanziaria sposerebbe signorina vedova anche nullatenente. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 96 M. 53700

DISTINTO trentenne commerciante conoscerebbe signorina, vedova proprietaria esercizio, serietà, scopo matrimonio. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 110 M. 53857

PROFESSIONISTA benestante cinquantenne ammoglierebbesi adeguatamente. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 107 M. 53804

SIGNORINA trentenne distinta priva conoscenze cerca signore quarantenne posizione sicura scopo matrimonio. Cestinansi anonimi. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 146 H.

Donna priva conoscenze presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova senza prole, presenza, affettuosa, segretezza. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 142 H.

VEDOVA quarantenne bella presenza distinta sposerebbe cinquanta cinquantacinquenne posizione sicura. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 115 M. 53857

VENTENNE slanciata graziosa affettuosa sposerebbe ricco commerciante industriale 35-40enne anche vedovo se buono. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 130 M. 53856

19 ANNUNZI VARI L. 12 p. p.

ATTENZIONE acquisto qualsiasi oggetto d'occasione: binocoli, orologi, fotografiche, telerie, tappeti, ecc. Via Barbaroux 26, tel. 47.213.

BAGNO, lavabo, bidet, rubinetteria, camera letto, sedie, vendonsi privato. Telefonare 37-798. 53677

COMPRO specchio cristallo 72x144 se occasione. Telefonare 67.021.

FISARMONICA nuova 80 bassi vendesi. Portineria, Principe Tommaso 37. 53805

MACCHINA cucire nuova mobile lusso vendo 22.800. Morosini 10 bis.

MAGNIFICO servizio porcellana rarissimo per 12 persone, da tavola, the, caffè, marca Sax Due Spade, 300.000 vende occasione privato. Telefonare 53.408. 53478

MONETE antiche compera Raviola tabaccheria, Piazza Gran Madre 1, tel. 60656. 53815

OCCASIONE vendesi bigliardo. Scrivere Olmi Luigi, corso Torino 4, Pinerolo. 53848

OCCASIONE. Vendesi pelliccia grigia come nuova. Portinaio, via Arcivescovado n. 1 dalle 9 alle 11.

OCCASIONE vendo giacca volpi, [illegible] agnellone, cavallino, talpa. Mobili vari, macchina scrivere, materassi, Jacono, Brescia 6, telefono 22.772.

PIANOFORTE anche mezzacoda violino compro vendo. Capitani, corso Moncalieri 202, tel. 61.066.

PIANOFORTE mezzacoda vende privato. Telefonare 52.506.

RADIO cinque valvole tavolino fonografico grammofono Columbia carrozzella bambino pale scarponi vendonsi. Davì, Cardinal Alimonda 9, pomeriggio. 53834

SCALA porta quattro ruote lunghezza metri 25 acquistasi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 156 H.

SINGER occasione Pfaff nuovissima altre sarto vendo. Via Alessandria 8 D. 53804

VENDESI bicicletta seminuova da bambina. Visibile pomeriggio. Godino, corso Belgio 181, Torino.

VENDESI camera matrimoniale noce con specchiere. Telef. [illegible]

VENDESI cavallino sauro calesse finimenti. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 159 H. 33493

VENDESI magnifico ingresso 4 mobili 900, stufa Gilfanca, divanoletto due lavabi. Telefonare 53-067 ore 13-15. 53519

VENDESI privato specchio cristallo molato 1,40x0,70. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 120 M. 53875

VENDO amplificatore C.G.E. nuovo 20 watt giradischi dinamico microfono. Tintoria. Belleria 33.

VENDO camera letto cippendal grigialli nuova, macchina cucire fisarmonica occasione. Valprato 1, portinaio. 33443

VENDO macchina cucire Singer 16 K 33 doppio tavolo. Nicola Fabrizi 16. 34180

VENDO quattro materassi nuovissimi crine animale dieci quintali diagonale grigioverde nuovissimo smochings tailt. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 719 B. 14664

VETRATE artistiche m. 2,55x0,40 vendo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 190 H. 33494

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 12p.p.

AUTOCARRO 3000 Spa gassogeno legna perfetto funzionamento vendesi. Telefonare 52-034. 53806

DILAMBDA gassogeno offresi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 222 B.

DISPONIAMO tre copertoni per Ardita. Telefonare 31-875.

MOTOCICLO volugrafo funzionamento perfetto quattro ruote nuove gommate vendiamo. Telefonare 46-348 54-533. 53877

TOPOLINO sgommata vendo miglior offerente. Telefonare dalle 14 alle 16 al [illegible]. 53666

VENDESI camioncino gommato portata q.li 12. Telefonare [illegible]

VENDESI gassogeno Frigonubea 50 nuovo 50.000. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 196 M.

VENDESI tandem nuovo. Rivolgersi portinaia via del Carmine 21.

VENDO moto Bianchi 500. Murialdo 19. 33476

VENDESI 500 Fiat apribile gommata revisionata nuova garanzia mesi 6 maggior offerente. Via Superga 20. 14563

VENDONSI camioncini 503 509 come nuovi. Telef. 44-175.

VENDO Dalilla 4 marce altro 3 marce Aprilia cabriolet camion portata 25 q.li come nuovo. Car. via XXIII Marzo 6. 33519

VENDO miglior offerente moto Gilera 250 «1939» Guzzi 500 sidecar. Massari, Mazzini 23.

VENDO motocarro portata 10 Jabinato Ariel Davidson 500 Guzzi 500 Benelli 250 Gruppo Elettrocentrifuga 3 HP motorizzato. Nizza 339, cortile. 53860

VENDO 1100 Alfa 1200 Artena camioncino M4 rimorchio Viberti ql. 80 batterie per autoveicoli. Polonia 90, Autorimessa Moderna, 41.073. 53864

VENDO trattore Fordson stradale, agricolo, rimorchi Pavesi, cassoni autocarri, sei sponde ribaltabili. Telefonare 45-610. 14443

VETTURA Fiat 509 ben gommata trasformabile camion, vendo. Telefonare 65.510. 14444